IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell' Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{7}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XIV. — Novilunio - Leva il sole ore 7.39, tramonta ore 4.13. — Trieste, Martedì 17 Decembre 1895. — Oggi: S. Lazzaro. — Domani: S. Graziano — N. 5091

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione all'Eritrea. — I dervisci tranquilli. — La partenza dei rinforzi. — Dimostrazioni. ROMA 16 (N). Il ministero ricevette da Massaua in data odierna: Il maggiore Galliano, comandante del presidio di Macallè, scrive dal forte di Macallè, in data 14, che il nemico non erasi ancora avanzato. La notizia è confermata dalle ultime informazioni. Secondo notizie portate dagli informatori, ras Mangascià sarebbe irritatissimo per le razzie commesse dagli scioani. Il maggiore Hidalgo, comandante del presidio di Cassala assicura che sull'Atbara tutto è tranquillo.

ROMA 16 (N). Eccovi altri particolari, sul fatto d'armi in cui il sottotenente Gambi fu fatto prigioniero. Il sottotenente Gambi, con una pattuglia, era stato mandato in ricognizione verso Macallè. Assalito da una forte banda di scioani potè, essendo in posizione favorevole, resistere tre giorni interi, poscia per mancanza d'acqua e di munizioni fu fatto prigioniero e condotto dinanzi a Mangascià.

ROMA 16 (N). Il capitano Manfredo Camperio scrive alla *Riforma*: Se per la via di Zeila inviamo truppe nell' Harrar, possiamo liberare il paese dei Galla dalle prepotenze e dalle razzie di Menelik e ridurre costui entro il suo piccolo regno, sotto il nostro protettorato. Forse l'ecatombe di Amba Alagi avrà lo stesso effetto dell'eccidio della missione Cavagnari nell'Afganistan. Gli italiani si persuaderanno di farla finita con Menelik e coi suoi alleati nascosti.

Domani il governo domanderà 20 milioni di credito straordinario per l'Africa.

Oggi Mocenni ricevette un telegramma di Baratieri il quale annunziava che Maconnen ha spedito messi a Macallè per intavolare trattative di accomodamento. Il maggiore Galliano, comandante del forte di Macallè, ne aveva informato Baratieri, il quale non crede alla serietà delle proposte. Baratieri annunzia che fortifica Adigrat e come seconda linea l'Asmara.

Queste notizie avevano fatto spargere la voce di trattative di pace; si diceva perfino che Menelik era disposto ad accettare il trattato di Uccialli. La verità è quale la telegrafa Baratieri.

NAPOLI 16 (N). Da mezzogiorno, l'interno ed i pressi dell' Arsenale sono affollati. Convennero numerosissime associazioni con bandiere e musiche, e gran folla di cittadini di tutti i ceti. L'entrata delle truppe nell'Arsenale è salutata da acclamazioni entusiastiche. Le musiche suonano inni patriotici; la commozione è vivissima. Gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati, sono fatti segno a vive dimostrazioni di simpatia. L'imbarco delle due batterie da montagna, delle munizioni e delle truppe sul *Singapore* si è fatto rapidamente e nel massimo ordine. Il piroscafo salperà alle 8 di stasera. Trasporterà 1338 soldati e caporali, 74 sott'ufficiali e 49 ufficiali, al comando dei maggiori De Stefani e De Amicis.

NAPOLI 16 (N). All' atto dell' imbarco delle truppe avvennero commoventissimi episodi: spose piangenti che si staccavano a malincuore dai soldati; padri e madri che a stento trattenevano la commozione da cui erano dominati. Una vecchia si era attaccata al braccio di un soldato e lo accompagnò fino al piroscafo. Non rifiniva di abbracciarlo, singhiozzando. Il soldato dovette pregare la vecchia madre desolata di allontanarsi, e di farsi coraggio. L'imbarco delle truppe fu compiuto alle quattro pomeridiane. Però dubitasi che stanotte il *Singapore* possa partire causa il pessimo tempo.

NAPOLI 16 (N). Mentre gli studenti dell'Università avviavansi con una bandiera all'Arsenale, per assistere alla partenza delle truppe per l'Africa, vennero a colluttazione con un gruppo di socialisti, che voleva impedire la dimostrazione patriotica. Nella colluttazione l'asta della bandiera si spezzò e la bandiera fu lacerata. Gli studenti ritornarono all'Università.

TORINO 16 (N). Alle ore 1.30 pom. partirono da qui 611 soldati di fanteria e 15 ufficiali che si recano a Napoli ove si imbarcheranno per l'Africa. Furono accompagnati alla stazione dai generali ed ufficiali d'ogni grado, della guarnigione di Torino, da musica militare e da immensa folla plaudente. Il colonnello del 61. fanteria appena i partenti giunsero alla stazione, rivolse loro un saluto, augurando loro di poter degnamente combattere per la causa della civiltà e l'onore d'Italia. Al momento della partenza la dimostrazione fu commoventissima. I generali e gli ufficiali abbracciarono i partenti fra le entusiastiche acclamazioni della folla elettrizzata.

SAVONA 16 (N). Più di diecimila persone di Savona e dei borghi circonvicini assistevano alla partenza delle truppe per Napoli, ove si imbarcheranno per l'Eritrea. La dimostrazione riuscì imponente. Ai soldati furono regalati sigari, vino, fiori, tra l'entusiasmo generale.

BOLOGNA 16 (N). Oggi il Consiglio comunale commemorò solennemente i morti nella battaglia di Amba Alagi.

MILANO 16 (N). Nella seduta odierna del Consiglio comunale furono commemorati i caduti ad Amba Alagi. La commemorazione riuscì imponentissima.

ROMA 16 (N). Il contrammiraglio Turi è partito per il mar Rosso, per assumere il comando della squadra di crocera, composta di sei navi, già inviata in quelle acque.

NAPOLI 16 (N). Col piroscafo *Florio* giunsero oggi dall'Africa alcuni ufficiali in congedo. Interrogati sulla situazione nella Eritrea, dissero che avendo scorto a Massaua un certo movimento, prima di partire domandarono se si voleva che restassero. Fu loro risposto che non ce n'era bisogno, trattandosi solamente d'un convegno armato fra Baratieri e Maconnen. Conobbero la notizia della battaglia di Amba Alagi quando il piroscafo giunse ad Alessandria.

ROMA 16 (N). Pare che l'incrociatore *Etna* moverà da Taranto per scortare il *Singapore*, recandosi anch'esso a Massaua.

Parlamento italiano. ROMA 16 (N). *Camera.* L' onor. Severi, radicale, richiama l' attenzione della Camera sul grave fatto dell' aggressione patita dall' onor. Barzilai. Esprime meraviglia che l' aggressore, arrestato per offesa ad un membro del Parlamento, dopo poche ore sia stato rilasciato. Chiede che il presidente della Camera, custode della dignità dei membri dell' assemblea, dia schiarimenti sul fatto. Villa risponde che l' aggressore colpì il deputato Barzilai per ragioni personali, che non si riferiscono al deputato nell' esercizio delle sue funzioni. Ad ogni modo verrà fatta istruttoria. Barzilai dice che la Camera comprenderà il suo riserbo. Il presidente si mostrò premurosissimo della dignità dei membri della Camera. Deve però rettificare la versione che l' aggressore avesse agito per motivi personali. Presenti 3 testimoni l' avv. Pinelli affermò di avere agito in seguito al discorso tenuto da Barzilai alla Camera, a proposito dell'affare Guy-Pinelli.

Riprendesi quindi lo svolgimento delle interpellanze sull' Africa. L'onor. Luzzatto Riccardo svolge la sua interpellanza chiedendo se la dimostrata sproporzione fra i mezzi adoperati e lo scopo della politica africana, non sia tale da indurre il governo a decidersi fra l' abbandono di ogni idea d' espansione o una risoluta politica vincente tutte le resistenze. Gaetani di Laurenzana getta la responsabilità dei dolorosi fatti d' Africa sul governo. Andrea Costa, a nome dei socialisti, interpella il governo se, date le tristi condizioni del bilancio e del paese, insiste nel perseverare nella disastrosa politica africana, contro la quale protesta. Di Sangiuliano sostiene che si deve alla imprevidenza del governo i tristi avvenimenti d' oggi. Il governo alla fine di novembre affermava che la situazione all' Eritrea era buona. Invece ora siamo costretti a dover respingere l' invasione dai territori occupati.

Crispi fra la maggiore attenzione della Camera, risponde ai vari interpellanti: Afferma che la Camera approvò due volte la politica coloniale del governo. Nulla in quest' ultimo tempo avvenne che potesse diminuire la fiducia della rappresentanza nazionale nel governo. Il fatto di Amba Alagi è un episodio inevitabile nelle imprese coloniali. Respinge l' asserzione che il governo sia stato imprevidente: non negò nulla di quanto Baratieri gli chiese; nè il governo mancò alle fatte promesse. Non è possibile, dice, che il Parlamento, quando tutta Italia incuora il governo a fare il dover suo a tutela dell' onor nazionale, rifiuti di giudicare l'opera del governo. Noi intendiamo di portare la pace nelle provincie occupate, di fortificare le frontiere e di rendere impossibile il ripetersi di fatti come quelli avvenuti in questi giorni. Il governo dirà a suo tempo come intenda raggiungere questi scopi. *(Commenti. Approvazioni).*

Dopo la risposta di Crispi, il presidente concede agli interpellanti la facoltà di dichiarare se ne sono sodisfatti. Tutti gli interroganti ed interpellanti si dichiarano insodisfatti, ripetendo gli argomenti già svolti in contradizione a quelli svolti da Crispi. L'on. Di Sangiuliano eccita il ministro Blanc a dire la sua opinione. Durante le repliche, la Camera è agitata e rumoreggia frequentemente. Blanc constata che la discussione rivela la preoccupazione della Camera, che comprese il dover suo essere, come quello del governo, di determinare nettamente gli scopi e i mezzi della politica africana. Riservasi di parlare quando si discuteranno le proposte circa i provvedimenti per l'Africa.

Blanc parlò nuovamente, seccato dagli attacchi degli oppositori. Mocenni cercò persuaderlo a calmarsi. Crispi si mantenne calmissimo. La Camera approva quindi la proposta del governo di rinviare la discussione delle mozioni Casale, Sani, Costa, Bonin, Bovio, Cavallotti, Mazza, Tecchio, a quando si discuteranno i provvedimenti per l'Africa, che verranno presentati alla Camera domani. Cavallotti propone che alla Commissione che dovrà riferire intorno ai provvedimenti per l'Africa, sia assegnato un termine di 24 ore. Villa avverte Cavallotti che potrà ripetere questa proposta domani. Levasi la seduta alle 6.20.

Voci di crisi ministeriale. ROMA 16 (N). Sono prive di fondamento le notizie che si fanno correre di prossima crisi di gabinetto. Nessuno accetterebbe ora la difficile eredità del presente ministero, nè la Corona è intenzionata di licenziare il ministero Crispi che è appoggiato ancora da una forte maggioranza. Ad ogni modo, uscendo solo Crispi, la presidenza verrebbe affidata all'on. Saracco.

Parlamento austriaco. — I fondi segreti. VIENNA 16 (B). *Camera dei deputati.* Nella discussione per i fondi segreti parlarono in favore i deputati Noske, conte Dabsky, Dzieduszycki e Hagenhofer; parlarono contro invece, i deputati Pernerstorfer, Lueger e Morsey. Quest'ultimo dichiarò che il partito cattolico popolare, di cui fa parte, quantunque abbia deciso di osservare un contegno di aspettativa, voterà contro questa posta del bilancio, spinto a ciò unicamente dal linguaggio della stampa ufficiosa.

Il conte Badeni disse di non ravvisare nella approvazione dei fondi segreti un voto di fiducia. Sul modo di disporne, il presidente dei ministri aggiunse che in un anno potrà far fronte a qualsiasi discorso, a qualsiasi critica e con dati di fatto. Riguardo al linguaggio della stampa officiosa, citato da Morsey, il conte Badeni ricorda le parole: *Gracchi de seditione quaerentes (Applausi).* — Dopo il discorso del presidente dei ministri, la discussione venne chiusa e la seduta interrotta. Continuazione questa sera.

VIENNA 16 (B). Nella seduta serale, dopo un interessante discorso del ministro della giustizia, la Camera ha approvato in tutte le letture il progetto di legge sul diritto d'autore. Ha proseguito poi la discussione del bilancio, approvando a grande maggioranza il capitolo «Fondi segreti».

VIENNA 16 (B). La commissione al bilancio ha approvato il provvisorio sino alla fine di marzo.

La deputazione rutena. VIENNA 16 (N). L' imperatore Francesco Giuseppe, a banchetto di Corte terminato, al quale, secondo la costumanza da poco introdotta, intervennero alcuni deputati alla Dieta dell'impero, venne a parlare con due di essi sulla deputazione rutena, sullo scopo che questa s'era prefisso e sull' impressione riportatane. Egli disse ad alta voce, in modo d'essere inteso da tutti: E chi avrà pagato questi poveri contadini?

La dieta istriana e l' imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 16 (N). Nell'odierno banchetto di corte l' imperatore Francesco Giuseppe si intrattenne a colloquio col deputato Rizzi. Il monarca espresse la speranza che la prossima sessione della Dieta istriana si svolgerà pacificamente e senza spiacevoli incidenti. Il deputato Rizzi rispose che il partito, al quale ha l'onore di appartenere, ha mantenuto sempre un contegno calmo e moderato, aggiungendo di sperare, a sua volta, che ad esso non verrà fornita alcuna occasione di mutare il suo procedere, corrispondente alle sue tradizioni.

Anch' io lo spero — osservò l' imperatore Francesco Giuseppe. Dopo di ciò si parlò a lungo sul nuovo acquedotto di Pola.

La situazione in Asia minore. — COSTANTINOPOLI 16 (B). *(Da fonte ufficiale turca).* La situazione nell'Anatolia si è significantemente migliorata. Qui nulla è noto di un preteso massacro avvenuto nel convento di Hassan. A Konia regna calma perfetta.

Gli armeni e lord Salisbury. LONDRA 16 (B). Il marchese lord Salisbury ha rifiutato di ricevere una deputazione di armeni cristiani e ciò nell' interesse della pace comune.

Incontro fra Guglielmo II e Bismarck. VIENNA 16 (N). Da Friedrichsruhe si telegrafa alla *N. F. Presse*: L'imperatore Guglielmo II, durante il viaggio da Altona a Berlino, sostò ad insaputa e a meraviglia di tutti a Friedrichsruhe, dove si recò a far visita al principe Bismarck. L' imperatore non aveva manifestato ad alcun membro del seguito questo suo proposito. La stazione di Friedrichsruhe, quando il treno vi entrò, era ancora immersa nell'oscurità: il ricevimento del sovrano non fu quindi straordinario. Il principe Bismarck, avvisato della visita telegraficamente da Guglielmo II stesso, si era recato alla stazione alle 5 pomeridiane, nell' uniforme di colonnello dei corazzieri accompagnato dal suo seguito. L' incontro fra principe e monarca fu cordialissimo, affettuosissimo. Il principe Bismarck, circondato dal genero, conte di Rantzau, e dal medico personale, Schweninger, baciò la mano a Guglielmo. Questi, dopo avergli presentato il proprio seguito, si recò in compagnia del principe al castello, dove venne servito un banchetto. L' imperatore, che indossava l' uniforme di marina, proseguì a banchetto finito il proprio viaggio verso Berlino. Il carrozzone *salon* del treno si trovava proprio di fronte al portone del giardino: i vigili si erano schierati in due ale sul grande viale, illuminandolo con fiaccole di magnesio. Bismarck accompagnò l' imperatore fino al predellino del carrozzone *salon* e gli baciò la mano, come aveva fatto all'arrivo. Guglielmo II si affacciò poscia allo sportello, intrattenendosi cordialmente con Bismarck, col conte Rantzau e col dott. Schweninger. Fra le grida di evviva della folla, che nel frattempo si era riunita, il treno partì alla volta di Berlino. L' imperatore rimase alcuni minuti ancora allo sportello, salutando con la mano il vecchio cancelliere.

L'inchiesta contro Dupas. PARIGI 16 (N). Nell' inchiesta giudiziaria contro l'agente di polizia Dupas, richiesta dall' ex ministro Ribot, sembra che si coinvolgano alcuni altri agenti, di cui sarebbe imminente l'arresto. Tra essi vi sarebbe l'agente Destienasse.

Gli operai al ministro Doumer PARIGI 16 (N). Il ministro delle finanze Doumer si è trovato ieri a Hirson, alla cui stazione venne salutato cordialmente da una deputazione di operai. Uno dei capi di questi gli rivolse un discorso, dicendo di ringraziarlo, a nome del proletariato, per quanto fece in suo favore e in avvenire farà. L'oratore aggiunse: Tanto ella quanto i suoi colleghi di gabinetto hanno dimostrato una rara energia ed uno straordinario amore per la democrazia. La divisa dell'attuale ministero «Per il popolo e per gli operai» è una nobile divisa, che nessuno sin qui, dal tempo della fondazione della repubblica, ha mai avuto il coraggio di spiegare. Gli operai lo acclamano esultanti, lo seguono sulla via che esso ha preso: il proletariato è in tutto con esso.»

Parlamento rumeno. BUCAREST 16 (N). Martedì verrà aperto il Parlamento con un discorso della Corona, che sarà letto dal re.

Parlamento serbo. BELGRADO 16 (N). L'ordinanza del governo, con cui si proibisce il taglio dei boschi a quei proprietari che non hanno ancora comprovato con bastanti documenti il loro diritto di proprietà, ha provocato alla *Scupcina* una discussione oltremodo burrascosa. Si inscrissero più di cinquanta oratori contrari all'ordinanza. Parecchi dichiararono che le attuali condizioni sono peggiori di quelle dei tristi tempi del governo turco.

Alla fine della seduta odierna, il presidente invitò i deputati ad intervenire, domattina alle 8, al ricevimento della ex regina Natalia.

I produttori di nafta in Galizia. LEOPOLI 16 (N). Il comitato dei produttori galiziani di nafta ha deciso nella assemblea plenaria, che ebbe luogo oggi nella nostra città, di presentare la proposta di organizzare di nuovo la vendita generale dell'olio greggio e di istituire un secondo *bureau* di vendita, acciocchè i prezzi dei prodotti vengano rialzati. A Vienna si troverà un ufficio di vendita per l'Austria-Ungheria; a Leopoli ne verrà istituito un secondo per la Galizia. L'olio greggio sarà venduto esclusivamente dai due uffici e il suo prezzo verrà fissato a seconda delle condizioni del mercato.

Crisi ministeriale in Belgio scongiurata. BRUSSELLES 16 (N). Domani alla Camera il governo dichiarerà che la presentazione del progetto di legge sulla riforma dell'amministrazione militare nell'esercito viene rimandata, dovendosi fare ulteriori studi in proposito. In seguito a questa dichiarazione Racy, ministro della guerra rimane al suo posto e con questo resta scongiurata una crisi ministeriale.

I provvedimenti eccezionali in Italia. ROMA 16 (N). Stassera l' onorevole Cambray-Digny presenterà al Senato la relazione sul progetto di legge per la proroga dei provvedimenti eccezionali. L'Ufficio centrale del Senato si è pronunciato favorevolmente senza introdurre nel progetto di legge alcun emendamento.

I liberali in Serbia. BELGRADO 16 (N). Il partito liberale ha inviato a Neusatz una deputazione per invitare il noto agitatore serbo dell'Ungheria meridionale dottor Polip ed altri capi-partito ad una festa che avrà luogo sabato sera a Belgrado. Per quella occasione è stato progettato un incontro fra l'ex reggente Ristic e il dott. Polip.

L'antisemita Ahlwardt in America. BERLINO 16 (N). Notizie da Nuova York annunciano che il deputato antisemita al Parlamento germanico Ahwardt ha fatto un grandissimo fiasco nelle adunanze antisemitiche convocate da lui stesso. La prima di queste ebbe luogo in una vasta sala che poteva capire duemila persone. Alla medesima presero parte soltanto duecento individui, di cui metà erano agenti di polizia. Durante il discorso, i convenuti di colore socialistico, forse disgustati dalle parole dell'oratore, inscenarono contro il deputato Ahlwardt una clamorosa dimostrazione ostile. Ciononostante questi non si lasciò impaurire e proseguì l'esposizione delle sue dottrine. Egli ha intenzione di tentare la propria fortuna in altre città.

Progetto di legge ritirato. VIENNA 16 (B). Un dispaccio del ministro dell'agricoltura, conte Ledebur, annuncia che il governo, con l'approvazione sovrana, ha ritirato il progetto di legge riflettente l'istituzione di consorzii agrari e di enfiteusi.

Tra sovrani e principi. VIENNA 16 (B). L'arciduchessa Stefania è partita oggi per Lichtenegg, dove visiterà la coppia arciducale Francesco Salvatore. Da Lichtenegg si recherà a Monaco, dove si fermerà parecchi giorni.

Il tagliando della rendita italiana. VIENNA 16 (N). Il ministero del tesoro italiano ha istituito una sede di pagamento per il tagliando della rendita italiana, presso la Banca Rothschild.

Lo stato del generale Sani. ROMA 16 (N). L'on. Sani va notevolmente migliorando. L' allacciamento del tendine del ginocchio riuscì felicemente. Stamane si recarono a visitarlo il ministro Baccelli, parecchi deputati e ufficiali.

Elargizione papale. ROMA 16 (N). Il papa ha elargito altre 20.000 lire agli armeni danneggiati dalle stragi.

Scenate studentesche al politecnico di Vienna. VIENNA 16 (N). Oggi al nostro politecnico successe una scena che basta da sola a classificare l' originalità di certi capi scarichi. Quando il prof. Tischka entrò nell' uditorio, per tenervi la consueta lezione, trovò, eretto in mezzo alla sala, un albero di Natale, con cui gli studenti vollero sorprenderlo. Al suo apparire questi erano tutti al loro posto e lo acclamarono con grida entusiastiche. Uno dei caporioni gli disse: Noi speriamo che le ferie di Natale incominceranno da oggi. Il professore rispose negativamente, dicendo che le ferie incominceranno il giorno già determinato. A queste parole gli studenti fecero un curioso voltafaccia, e il beneamato professore diventò di punto in bianco un pedante della miglior acqua. Lo schiamazzo divenne in breve assordante: ripetute volte echeggiarono nell' aula grida di *pereat* e simili. Il prof. Tischka imperturbato salì sulla cattedra e iniziò la sua prolusione, scendendo poscia a disegnare sulla lavagna. A questo punto il tumulto crebbe; chi urlava, chi gridava: pareva il finimondo. Il baccano durò mezz' ora, trascorsa la quale, molti studenti, vista l' indifferenza e la calma del professore, abbandonarono la sala, trasportando il tumulto nei corridoi e sulla via. Sotto la pressione dei dimostranti, parecchi giovanotti di buona volontà dovettero uscire dall' aula. Il professore proseguì la lezione davanti ad un esiguo numero di uditori.

Contro questo fatto, l' autorità accademica avvierà un' inchiesta, per punire gli organizzatori.

Grosso furto a Bologna. BOLOGNA 16 (N). Oggi alle ore 14, presso piazza Cavour, ignoti ladri rubarono, mediante scasso, 89.000 lire ad Alfonso Bosi agente del marchese Rodriguez da Costa. Nella notte furono commessi due altri furti rilevanti con effrazione. La città è molto impressionata di questi fatti.

Collisione di due piroscafi. — Nessuna disgrazia. LIVERPOOL 16 (B). Il piroscafo *Indiana* proveniente da Filadelfia urtò nel nostro porto contro il piroscafo *Zamorra*. L' *Indiana* riportò una larga e profonda falla in uno dei fianchi, donde l'acqua penetrò, provocandone quasi la sommersione. I passeggeri vennero tradotti a stento alla riva. Il piroscafo venne rimorchiato: esso abbisogna di serie riparazioni.

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

 51

— Dio mio, sì, fece ella ammiccando l'occhio, vi riconosco bene, siete già venuto parecchie volte, e comprendo il vostro stupore.

— Ebbene che volete, questi matrimoni di cartone finiscono sempre così! sono andati ognuno pel fatto suo.

Desiderio non poteva credere alle sue orecchie.

— Siete sicura di quello che mi dite? balbettò egli infine molto turbato e molto inquieto.

— Se ne sono sicura! E chi potrebbe saperlo meglio di me?

— Vi credo, ma sapete almeno dove sia andata ad abitare la signora Giulia?

— No, un bel mattino è partita senza lasciare il suo indirizzo e senza farsi vedere da nessuno.

Desiderio stava su i carboni accesi. Che significava questo? Giulia separata da Prospero.

Era la rovina per Prospero e per Desiderio, giacchè Giulia rappresentava i milioni.

A che servirebbero i delitti commessi e quelli da commettere, se la giovane separa la sua vita e i suoi interessi dalla vita e dagli interessi di Prospero?

Desiderio sudava freddo e si sentiva preso da terrore e da rabbia nello stesso tempo.

Bisognava mettere in chiaro questa faccenda.

Quindi scacciando per un momento la sua emozione riprese con voce di cui non poteva nascondere intieramente l'alterazione:

— Sapreste dirmi dove potrò trovare il signor Prospero Martin? Ho bisogno di parlargli subito per un affare grave.

— E' una cosa facilissima. Lo troverete in via di Montpensier N...

— Tenete, ecco appunto il suo giornale... vi è sopra l'indirizzo.

— Il suo giornale! — ripetè Desiderio che cadeva, come suol dirsi, dalle nuvole.

— Eh! sì, il suo giornale. Il sig. Prospero Martin è direttore del

Vert-Galant

Gazzetta umoristica e tutta da ridere.

Così dicendo la vecchia portinaia porgeva a Desiderio un giornaletto, stampato su carta rosa, e che, a prima vista, sembrava destinato ai pettegolezzi più o meno pornografici dell'*high life* d'occasione.

Desiderio prese questo giornale e lo spiegò con istupore, domandandosi se non sognava. — Ma era proprio desto; era una vera portinaia che gli parlava; era un vero giornale che teneva in mano; era co' suoi propri occhi che leggeva in testa al foglio stampato, proprio al disotto del titolo, queste parole: Redattore capo: *Prospero della Martiniere.*

Poi in un angolo a caratteri più piccoli, questa menzione:

«Per qualsiasi informazione e comunicazione rivolgersi all'ufficio del giornale, dalle tre alle sette, via di Montpensier N...»

— Grazie, signora! — fece egli tutto ad un tratto rendendo il giornale alla portinaia. — Scusatemi se vi ho disturbata.

E uscì dalla casa in preda ad un'agitazione e ad un'inquietudine che gli toglievano quasi la sua presenza di spirito.

— E' inutile che io mi domandi che cosa significa tutto questo — mormorava egli dentro di sè. — Soltanto Prospero può spiegarmi questo mistero.

Andò dunque di corsa in via Montpensier al numero indicato.

Un'ampia insegna all'altezza del mezzanino portava il nome di

Vert-Galant

Era proprio lì!

Salì in tre salti i quindici gradini che lo separavano dal detto mezzanino, e si trovò in una camera oscura, male illuminata da un becco di gas, acceso per tutta la giornata, e nella quale stava seduto un servo.

— Il sig. Prospero della Martiniere? — domandò Desiderio.

— E' qui.

— Si può parlargli?

— Non lo so; vado ad informarmi — replicò il servo. — Chi devo annunciare?

Desiderio esitò un secondo. Dare il proprio nome era una imprudenza.

— Ditegli — fece egli infine — che è per un affare personale... e che vengo da parte della signorina Giulia.

Meno di un minuto dopo Desiderio era in una stanza abbastanza grande, male mobiliata, ove vide, seduto innanzi a una gran tavola, coperta da un tappeto verde e sopraccarica di giornali di tutti i formati, suo fratello Prospero.

XXXVIII.

Desiderio passa dallo stupore al malcontento.

Riconoscendo il visitatore, Prospero si alzò vivamente, corse alla porta, si assicurò che era bene chiusa, poi ritornò verso Desiderio al quale stese la mano.

— Che cosa avviene dunque? — domandò Desiderio a voce bassa.

— Molte cose, come puoi vedere — replicò Prospero.

— Giulia ti ha forse abbandonato?

— Ma no!

Desiderio emise un sospiro di sollievo.

— Allora com'è che tu stai qui? Perchè non vivete più insieme? Che significa questa mascherata?

— Quale mascherata?

— Caspita! Redattore capo di un giornale... facendoti chiamare de la Martiniere...

— Ah! — rispose vivamente Prospero — mi credi tanto stupido da non essere capace di dirigere un giornale, e il mio aspetto non porta un titolo nobile?

— Non dico questo — replicò desiderio — dopo tutto è una cosa che m'importa poco. So che tu hai ricevuto una educazione distinta, che sei stato allevato come un signore, ed eccoti vestito come il primo «gommeux» di Parigi.

Ma vi è una ragione di tutti questi cambiamenti... che io ignoravo... e non è per questo che io lavoro! fece il sinistro monello con tono tra il beffardo e il minaccioso.

— Ascolta, Desiderio; comprendo il tuo stupore, ma non potevo prevenirti... mi hai proibito di comunicare con te...

— Oh! sì, assolutamente!

— Tu non venivi, come volevi che ti prevenissi?

Continua — Arturo Arnould

Hôtel distrutto dal fuoco. HIRSCHBERG. *(Slesia)* 16 (B). Ieri un terribile incendio ha distrutto completamente l'albergo di cura del bagno Flinsburg.

Tra marito e amante. — Scene di gelosia. VIENNA 16 (N). In una delle vie più animate della città interna, — nella *Kärtnerstrasse* — in cui si accumula, per così dire, quasi tutta la vita del primo distretto, avvenne una scena piccantissima, che produsse grande sensazione. La moglie di un ingegnere, impiegato nelle ferrovie dello stato, manteneva intime relazioni con un primo tenente di artiglieria. Il marito, che si trova gran parte dell'anno in viaggio, venne a conoscenza, per una mera combinazione, della tresca e degli inganni della moglie, e più volte tentò di risolvere in via cavalleresca la questione. Il caso però gli impedì sempre d'imbattersi nell'ufficiale. Questa sera, incontratolo nella *Kärtnerstrasse*, gli si avvicinò e lo invitò a seguirlo in una via secondaria adiacente. Quivi arrivati, proruppe in improperii contro il primo tenente, chiamandolo ladro del proprio onore, farabutto ecc. Questi per tutta risposta, estratta la sciabola dal fodero, ne applicò alcuni fendenti sulla testa del malcapitato marito, ferendolo leggermente. La folla accorsa, assunse un contegno minaccioso contro l'ufficiale, che dovette rifugiarsi dentro un portone.

Si crede che la vertenza avrà un seguito al tribunale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio municipale si riunì iersera in seduta publica, sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 35 consiglieri.

Dalla via del Farneto a S. Luigi.

La serpentina che congiunge la via del Farneto con la vecchia strada di S. Luigi è attualmente troppo ripida, avendo una pendenza media del 12½ p. c. ed una massima del 15 p. c. Rendevasi quindi necessario di migliorare le condizioni di quella via, adesso molto frequentata e l'Ufficio tecnico preparò all'uopo due progetti: uno con la spesa di f. 10.700 che avrebbe ridotto la pendenza media al 7 p. c. l'altro con la spesa di f. 7.300 che avrebbe ridotto la pendenza al 9 p. c. La Delegazione e la Commissione alle publiche costruzioni si sono pronunciate per il primo progetto e domandano all'uopo il credito straordinario di f. 10.700.

Il Consiglio approva.

La questione del Ponte rosso.

La Delegazione municipale, incaricata di esaminare e riferire sul noto rescritto del Governo marittimo relativo al Ponte rosso, propone al Consiglio di mantener fermo il deliberato già preso, chiedendo cioè il mantenimento del tratto superiore del canale e la costruzione — al posto dell'attuale Ponterosso — di un nuovo ponte in ferro, girevole, della larghezza di non meno di 12 metri, salvo a contribuire in equa misura alla spesa.

Cambon. Ai motivi addotti nella relazione, che stanno in appoggio della proposta delegatizia, ne va aggiunto uno anche di carattere marittimo e cioè la penuria di punti d'approdo e di ricovero per le piccole barche, specialmente dopo il quasi completo interrimento che fu fatto nella sacchetta. Appoggia quindi la proposta della Delegazione.

Consolo è sempre dello stesso parere di cui fu anche il Consiglio nel 1874. Crede che i riguardi igienici e di viabilità debbano preponderare sugli argomenti estetici e d'ordine storico fatti valere dalla relazione e dai fautori del canale. I riguardi igienici e quelli di viabilità consigliano lo interrimento del braccio superiore del canale e poichè il governo marittimo, che in materia è il più competente, dichiara che quel braccio poco o nulla serve al piccolo cabotaggio, il meglio che si possa fare è di sopprimerlo.

Rascovich E. Si associa pienamente all'on. Consolo. Nota come quel braccio sia in un completo abbandono e perciò inutile, mentre nella piazza che risulterebbe dall'interrimento si potrebbe erigere un mercato coperto. Propone quindi il passaggio all'ordine del giorno sulla proposta della Delegazione.

Venezian. Non trova attendibile nessuno degli argomenti addotti da coloro che vogliono l'interrimento del canale. Riguardi igienici no, perchè non vi affluisce nessuno dei canali immondi. Riguardi di viabilità, neppure, perchè si tratta di un giro piccolissimo, che non può portar via che pochissimi minuti del tempo, sia pur prezioso, dei signori commercianti. Esclude quindi che il mantenimento del canale possa riuscire in qualsiasi modo dannoso. Egli tiene invece in gran conto la parte estetica. Non si vive di solo pane e questo continuo mettere in vista soltanto l'utile materiale di fronte a qualsiasi alto sentimento d'arte è una cosa irritante. La nostra città ha troppe cose brutte in linea architettonica e troppo poche belle, per potersi privare del suo più squisito a geniale motivo artistico. Non si escluda tutto quello che sa d'arte e che può educare il gusto del popolo. Accenna poi all'orribile sconcio che presenterebbe la piazza del Ponterosso, limitata da un lato da una via e dall'altro da un pezzo di canale, da una testata di ponte e da uno scampolo di piazza. Non parla poi di quella nefandità artistica che sarebbe un mercato coperto nel piazzale risultante dall'interrimento. Raccomanda al Consiglio di approvare la proposta della Delegazione.

Geiringer. Rammenta che anche nell'ultima discussione relativa a questo argomento egli osservò come l'interrimento del canale non fosse richiesto da riguardi igienici nè dai bisogni della viabilità, mentre invece era da tenersi in conto il fatto di 400 metri di riva conservati al piccolo cabotaggio e non andavano trascurati i motivi estetici che raccomandano la conservazione del canale. Ripresentatasi ora la questione sotto un nuovo aspetto, quello di un eventuale contributo del Comune alla spesa del nuovo ponte, gli sembra questa una buona soluzione e perciò l'approva.

Rascovich E. Non si appone al vero l'on. Venezian attribuendogli l'abbandono di ogni alto sentimento d'arte di fronte all'utile materiale. E' d'avviso che anche interrando il braccio superiore del canale si possa conservare l'espressione artistica del luogo. Egli caldeggia l'interramento anche per motivi commerciali, poichè più il movimento commerciale è accentrato e raccolto nel recinto del Punto franco, più riesce facile e spedito, specialmente in riguardo alle manipolazioni doganali. In quanto all'affare del mercato coperto, non si trattava che di un'idea buttata là, ma che si può sempre discutere; non è dunque il caso di disperarsene. Comunque, mantiene il suo punto di vista.

Venezian. Avrebbe ragione dal suo punto di vista, l'on. Rascovich, se per accentrare tutto il movimento commerciale in Punto franco, domandasse l'interrimento di tutto il canale e la soppressione di tutte le rive e moli del porto vecchio; ma per il solo braccio superiore, nel quale, a detta dello stesso on. Rascovich, non ci sono mai barche, non ne vale proprio la pena.

Consolo. Ci tiene a far sapere all'on. Venezian che il suo positivismo, da lui rimproveratogli, non arriva fino a volere il mercato coperto sul piazzale derivante dall'interrimento del canale.

La discussione è chiusa.

La proposta Rascovich di passare all'ordine del giorno, rimane in minoranza; si approva invece la proposta della Delegazione, la quale è incaricata di avviare le trattative per il concorso del Comune alla spesa del ponte, riservata al Consiglio l'approvazione della somma.

Sanatorie, crediti suppletori ed altro.

Il Consiglio accorda parecchie sanatorie e crediti suppletori al ramo «Acque, strade e passeggi», per maggiori spese derivanti dall'approvigionamento d'acqua per il territorio e per spese inerenti al provedimento d'acqua.

Dollenz raccomanda al presidente della commissione al provedimento d'acqua, di convocarla presto per prendere qualche decisione in favore del distretto di Roiano e Barcola.

Su proposta dell'on. Morpurgo è confermato a membro della Direzione generale di publica beneficenza il dott. Alessandro de Manussi.

Rispondendo ad analoga interrogazione dell'on. Morpurgo, il sig. podestà dichiara che la Delegazione ha nominato dal proprio seno un sottocomitato, incaricandolo di studiare e proporre tutte quelle modificazioni allo statuto della pia Casa dei poveri, che gli sembrassero opportune.

E' approvata la proposta della Delegazione, di ripartire nel modo seguente le grazie di fondazione Massimiliana: 6 da 50 fiorini, 10 da 25, 20 da 20, 26 da 10 e 1 da 12. Totale f. 1222.

Si approva il Conto consuntivo dell'amministrazione civica per l'anno 1894.

L'illuminazione del Comunale.

L'assessore dott. Pimpach riferisce che l'impresa del Comunale ha avanzato la solita domanda per ottenere la gratuità dell'illuminazione a gas per la stagione di carnevale-quaresima. La Delegazione fa proposta che sia accordata la chiesta gratuità, fino alla concorrenza di 30,000 metri cubi di gas.

Senonchè l'impresa, facendo rilevare la lunghezza degli spettacoli di quest'anno e l'anticipazione delle prove, domanda che le siano accordati 40,000 o, quanto meno, 35,000 m. c.

Rascovich E. Come quel deputato al parlamento di Vienna fa ogni anno un discorso contro il lotto e tutti i deputati sono d'accordo con lui, ma gli votano contro, così egli ogni anno parla contro questa concessione e quasi tutti i consiglieri sono d'accordo con lui, ma gli votano contro. Tuttavia, come riuscì a suo tempo a dissuadere il Consiglio dall'accordare la dote, non dispera di convincere i colleghi a ricusare anche il gas gratuito. Nota che le imprese si fanno venire molto personale da fuori percui non regge l'argomento che con questa concessione si favoriscano anche i cittadini. Le imprese facciano pure il loro interesse, ma lo facciano coi propri denari, senza chieder nulla al Comune. Propone il passaggio all'ordine del giorno sulla proposta delegatizia.

Morpurgo. L'on. Rascovich ha detto che i consiglieri sono d'accordo con lui ma gli votano contro; siccome io voterò contro la sua proposta, non vorrei che credesse ch'io fossi d'accordo con lui. Svolge parecchie considerazioni in appoggio della proposta delegatizia e la raccomanda all'approvazione del Consiglio.

Venuti alla votazione, il passaggio all'ordine del giorno proposto dall'on. Rascovich rimane in minoranza; è approvata la proposta della Delegazione di accordare il consumo gratuito di 30.000 m. c. di gas.

Riguardo la nuova domanda dell'impresa, *Morpurgo* e *D'Angeli* propongono che sia rimessa alla Delegazione, ma questa proposta è respinta dal Consiglio, percui la domanda dell'impresa è messa *ad acta.*

Altre domande accolte, altre respinte, La chiesa di Servola senza organo.

Su proposta della delegazione è accordato il sussidio di f. 1000 alla Società agraria per l'istituzione di una fiera internazionale di vini a Trieste.

Sono approvate le proposte delegatizie circa le nomine dei curatori per gli istituti scientifici comunali.

Per l'acquisto di un organo per la chiesa di Servola, la Delegazione proponeva un sussidio straordinario per una volta tanto di f. 500. Il Consiglio respinge la proposta con 16 voti contro 14.

E' accolta invece la proposta della Commissione scolastica di portare da f. 270 a 300 lo stipendio annuo delle maestre ordinarie dei civici Giardini d'infanzia.

Sono approvati i conti di previsione per il 1896 della Pia Casa dei poveri e delle Sale di lavoro per gli abbandonati.

I mezzi di cura per l'ospedale

La dotazione pro 1895 per l'acquisto di medicinali per l'ospedale è stata esaurita tutta nei tre primi trimestri dell'anno, con un sorpasso anzi di f. 620. Occorre quindi la sanatoria di questo sorpasso e un credito suppletorio di f. 10,400 per le spese dell'ultimo trimestre. Queste cifre elevate si spiegano con la straordinaria affluenza di ammalati, tanto che a quest'ora le presenze sono 46000 più dell'anno scorso e con la affluenza dei difterici, trattati con la costosa cura della sieroterapia.

In seguito a queste spiegazioni il Consiglio non può far altro che chinare il capo e, sospirando, approvare.

Dopodichè il Podestà toglie la seduta alle 9.20.

La Dieta provinciale triestina. Il giornale ufficiale publica il decreto imperiale di data 12 decembre 1895, che convoca per l'8 gennaio p. v. la Dieta provinciale di Trieste ad una nuova sessione.

Gli 88 gruppi della Lega Nazionale a Congresso. Una circolare della Direzione centrale alle Direzioni di gruppo, indice per domenica 5 gennaio il congresso di ciascuno dei 77 gruppi della *Lega Nazionale* delle Sezioni Tridentina, Adriatica e degli 11 gruppi dalmati.

Quest'anno la convocazione dei gruppi alla loro annuale adunanza fu anticipata di alcune settimane, affine di rendere possibile alle rispettive direzioni la presentazione degli atti del Congresso alla Direzione centrale non più tardi della fine di gennaio prossimo.

Lega Nazionale: un'altra distribuzione di indumenti a bambini poveri. Giovedì prossimo, per cura del solerte Comitato feminile pro *Lega Nazionale*, verrà fatta la distribuzione di indumenti e calzature a bambini poveri che frequentano il Giardino d'infanzia del Comune nel sobborgo di Gretta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*: Deplorando il banchetto N. N. f. 1, N. N. f. 1.

A favore della Direzione centrale: Da Portole, raccolti la sera del 12 corrente per una parola straniera pronunciata f. 2.40; da Verteneglio, raccolti fra alcuni amici «fraioni» d'Isola e Verteneglio, per non essersi uno presentato ad ora debita alla cena, alla quale era stato invitato, f. 1.45.

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società di soccorso per fanciulle «Albertinum» pervennero dalla sig.a Emilia Ventura f. 25.

L'Associazione medica triestina, terrà questa sera alle 7 e mezzo, nella Sala Minerva, (via del Pesce N. 4, 1 p.) un Congresso generale straordinario, per la revisione dello statuto sociale.

Il Natale dei fanciulli poveri. Per l'Albero di Natale alla pia Casa dei poveri, contribuirono ancora i signori G. S. f. 10; L. Smolars, una cassettina contenente oggetti di cancelleria.

Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dalla sig.ra Frida Engelmann pel pranzo di Natale a fanciulli poveri f. 20.

Musica chiesastica. Stasera, nella chiesa evangelica, alle 8, ha luogo un concerto d'organo, organizzato dal signor Lodovico Sucker. Eccone il programma, scelto con isquisito buongusto:

1. Rinck, Preludio in *la min.* per organo sig. L. Sucker.
2. Händel, Largo, per Violoncello sig.na bar.a Codelli.
3. Bach, Aria dal Magnificat, sig.na Demartini.
4. Mendelssohn, Sonata 4.a per organo, in 4 tempi, sig. F. Provini.
5. S. de Lange, Adagio per violino ed organo, signori G. Heller e F. Provini.
6. *a)* Provini, Fuga, *b)* Gabrielli, Canzone, *c)* Guillmant, Grand choer à la Händel per organo, sig. Provini.
7. Stradella, Aria da chiesa, signorina Demartini.
8. Rheinberger, Tema con variazioni, dalla suite per organo, violino e violoncello, sig.na baron.a E. Codelli, signori Heller e Provini.
9. Bach, Passacaglia per organo, signor Provini.

Arrivo. Ieri giunse tra noi e prese alloggio all'*Hôtel de la Ville* il neo-nominato console generale di S. M. il re d'Italia, cav. Candido A. Negri.

Perinde ac cadaver!... Riceviamo e publichiamo: In base al § 19 sulla stampa, interesso codesta Redazione a publicare quanto segue:

Il sottoscritto, soltanto dopo spontanea e del tutto libera rinuncia alla carica di direttore del Convitto diocesano e dopo ripetuta domanda, fu trasferito al posto di cooperatore presso la chiesa di S. Antonio nuovo. *D. Ugo Masten.*

La difterite e le scuole. Ci scrivono: L'avvicinarsi delle feste natalizie e del capo d'anno mi suggerisce un'idea la quale sono certo sarà approvata da tutti i genitori che hanno figliuoli nelle scuole popolari: La difterite continua ad infierire nella nostra città e tutte le cure poste in opera per vincerla furono vane. In tutte le scuole di città ogni tanto viene chiusa ora l'una classe ora l'altra in seguito a qualche caso, per riaprirla dopo un paio di giorni.

Io sottopongo alla spettabile commissione sanitaria e all'egregio nostro protofisico il progetto di chiudere subito tutte le scuole, antecipando le ferie natalizie. Si potrebbe riaprirle dopo l'Epifania e durante questo tempo si dovrebbe procedere con sollecitudine ad una generale e completa disinfezione *di tutte le scuole.*

E' certo che questa misura non potrà non essere utile, ed io voglio sperare che la sua effettuazione non presenterà ostacoli troppo gravi. *(Segue la firma).*

Per una fontana publica. Alcuni assidui, abitanti nei pressi delle vie San Giusto, Navali e S. Michele, ci scrivono, perchè a mezzo nostro venga edotta l'autorità magistratuale del gravissimo danno arrecato venerdì scorso agli abitanti di quel popoloso rione, colla repentina chiusura della fontana d'acqua d'Aurisina che si trovava al termine della via S. Michele, presso l'ingresso del Bosco Pontini. Essa venne chiusa per istanza del cav. G. Basevi, perchè si trovava sul suo fondo. Ma prima di levarla non era doveroso forse provedere al suo rimpiazzamento in un punto vicino, per non lasciare tutti gli abitanti delle vie Navali, S. Michele, S. Giusto, Montecuccoli, ecc., senz'acqua?

E' facile immaginare in quale imbarazzo furono messi gli abitanti di quel rione, se si considera che le fontane più prossime al largo di via S. Michele, si trovano in piazza Barbacan ed in via Risorta.

Rivolgiamo il giusto reclamo al civico Magistrato, che certamente però, a questa ora avrà già prese le necessarie disposizioni per la sostituzione di quella fontana con altra da aprirsi in quei paraggi.

I coniugi Gallais, causa il pessimo tempo, dovettero fare il tragitto da Cosina a Mattuglie in ferrovia. A Mattuglie lasciarono il treno. Il nostro corrispondente fiumano ci telegrafa in data di ieri:

Stamane alle 10.30 arrivarono, a piedi, da Mattuglie i coniugi Gallais. Numerosissimi cittadini si recarono ad incontrarli. I coniugi Gallais ottengono un vero successo di curiosità.

Belle arti. Di Guido Grimani trovasi in mostra nel negozio Schollian una marina, una delle sue brillanti impressioni, che però, se ci lasci dire l'operoso pittore, cominciano a mostrar difetto di varietà, inquantochè spesso — fatta astrazione del carattere dello stile, che, naturalmente, segna la fisionomia dell'artista, — l'una ricorda l'altra con un po' troppo di monotonia di colore e di movimento. Ciò che, sebbene non lo sia, si può credere dipenda da facile accontentatura nelle ricerche e forse dalla rilevante produzione, la quale conduce talvolta a ripetersi.

Questa marina, cheta nella diffusa luce meridiana, piace per la trasparenza dell'aria e per i simpatici toni ond'è espressa la distanza; ma l'acqua non ha corpo e il riflesso della barca, ch'è nel primo piano, apparisce pennellata, messa giù con spirito, sì, ma senza relazione di rapporto con la superfice del mare. La qual cosa tradisce il sistema, che sempre nell'arte sta in danno della sincerità.

— Un ritratto di un prete ha esposto il cav. Wolff. E' la consueta maniera di lui, fredda e compassata, per cui il quadro ha poca vita e poco si allontana dal convenzionale. Però si comprende che il carattere fisionomico dev'essere côlto.

Ritiro di monete dalla circolazione. Fino al 31 corrente gli spezzati d'argento di 20 soldi e quelli di rame da 4 soldi verranno ancora accettati dalle Casse e dagli uffici dello Stato (Posta, telegrafi, finanze, ecc.) al valore nominale; dopo il 31 dicembre lo Stato non sarà più obligato al loro ritiro. I pezzi da 10 soldi di argento rimangono in circolazione fino a nuova disposizione. Le banconote da un fiorino cessano di circolare il 31 dicembre anno corrente. Dopo il 31 dicembre, fino al 30 giugno 1896 i vecchi fiorini di carta verranno accettati in pagamento al loro valore nominale dalle Casse e dagli uffici dello Stato.

Il prestito civico del 1860. Il 2 gennaio p. v., alle 10 ant., avrà luogo nella sala minore del Municipio, la XXXVI estrazione a sorte delle obbligazioni del prestito civico del 1860 nel numero indicato dal piano di ammortamento. Le obbligazioni estratte verranno pagate dalla Tesoreria civica otto giorni dopo l'estrazione, ed il pagamento dei tagliandi seguirà come di consueto.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *M. Valeria*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, arrivò a Singapore il 14 corr. — Il *Pandora* partì il 14 corr. da Valencia per Santos.

— Il piroscafo inglese *Hungaria*, carico di grano per la ditta Economo di Trieste, che s'era arenato presso Nicolajew è stato rimesso a galla e dopo essersi recato ad Odessa a rimbarcare il carico alibato è partito per Trieste.

Processo contro un prete. Scrive l'*Istria*, che la Deputazione comunale di Fianona ha sporto denunzia all'i. r. Giudizio distrettuale di Albona contro don Domenico Pindulich, amministratore parrocchiale di Fianona, perchè egli ad un publico dibattimento tenuto nel detto Giudizio il giorno 14 novembre, parlando di alcuni individui che lo avevano imputato di avere ricevuto, notte tempo, una donna in casa sua, si era così espresso: «Quei giovani non hanno nulla contro di me, ma inventano codesta fiaba, perchè sono strumenti dell'autorità locale, vale a dire della Podestaria di Fianona.»

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti: Un libro scolastico. — Un catechismo. — Una lente da cannocchiale, rinvenuta al teatro Filodramatico dalla signorina Emilia Meule. — Un paio di occhiali. — Un guanto.

Zago e Privato al Filodramatico. Dopo tre anni d'assenza, Zago, il piccolo grande attore comico, l'attore dall'irresistibile vena, che fa ridere anche i più arcigni, ritornerà fra noi, e, puntuale come il mandorlato, si ripresenterà alla prima festa di Natale, certo che un suo *Ciào bionda* o un'*ostregheta* soltanto basteranno per far andare in visibilio il fedele suo publico. Dalla compagnia sono usciti la Foscari e il Corazza, ma sono rimasti: il Privato, comicone per eccellenza, la briosa e valente sua signora, la brava Amalia Borisi, la simpatica Corinna Moro, il Bianco, il Ferri, il secolare Bonaitti, il Lovato ecc.

La compagnia promette di dare, nel corso del carnovale, non meno di otto comedie nuove. Nelle domeniche e giorni festivi si daranno due rappresentazioni.

I Ciotti alle «Gatte». Arturo Ciotti, il lepido bufio dei *cafés chantants*, è stato molto tempo nella nostra città gravemente ammalato di febre tifoidea, e la vezzosa Pina è stata pure indisposta. Ora, i frequentatori dei *cafés chantants* apprenderanno con piacere che entrambi sono guariti e prima di ripartire dalla nostra città, si ripresenteranno ancora per poche sere, nei loro graziosi duetti, nel *restaurant* «All'Acquedotto nuovo».

Teatro Filodramatico. Iersera, dinanzi a scarso uditorio, fu recitato il drama di F. Bernardini: *Il cieco*, che offerse campo al primo attore signor Rosaspina di farsi ripetutamente applaudire. Bene anche la signora Galanti-Fantechi e la signorina Tescher.

Quest'oggi serata commemorativa di Alessandro Dumas figlio, l'illustre morto di ieri. Lo spettacolo si aprirà con una commemorazione del compianto dramaturgo, letta dall'attore Carlo Rosaspina; seguirà una delle più commoventi comedie del Dumas: *Dionisia*. Sarà una serata interessante ed improntata ad intendimento artistico, ed è a ritenersi che vi accorrerà un publico numeroso.

Domani serata d'onore del bravissimo Masi col seguente programma: 1. *Il marito va a caccia*, brillante comedia in due atti, nuova per Trieste; 2. *Il piede*, conferenza umoristica detta dal [illegible]; 3. *Maritiamo la suocera*, comedia in un atto.

Teatro Fenice. Ricordiamo che questa sera ha luogo la serata d'onore del valente tenore sig. Pietro Lombardi. Si rappresenterà il *Don Pasquale*; il seratante canterà dopo il secondo atto la romanza della *Linda di Chamounix*.

La madre parricida. I nostri lettori ricordano come nell'ultima sessione d'Assise, Maria Zolian, quella villica di S. Giuseppe che in un momento di furore, uccise una sua bambina, affogandola in una cisterna, sia stata condannata a morte. Il Tribunale presentò subito domanda di grazia, esponendo le relative motivazioni; [illegible] siccome il difensore avv. dott. Padovan insinuò querela di nullità, naturalmente detta domanda non avrà evasione, finchè la suprema Corte di giustizia non si sia pronunciata in merito della interposta querela.

Tentato suicidio. A quanto abbiamo raccontato ieri nel *Piccolo della sera*, aggiungiamo ora alcuni ulteriori particolari.

Iermattina due ragazzine si presentavano, trafelate, alla Guardia medica invocandi soccorso per una povera donna, che trovavasi in punto di morte, a S. Luigi nella casa segnata col N. 160. Il dott. Plitek si affrettò a recarsi al luogo indicato e trovò distesa sul letto una giovane, circondata da da molte donne del vicinato.

La sofferente chiamavasi Giuseppina Marsilli ed aveva soli 23 anni. In seguito ad un divorbio avuto con un suo cognato, era rimasta in uno stato tale di esasperazione da concepire quasi un disgusto della vita. Infatti la povera giovane si preparò una soluzione di capocchie di zolfanelli e la bevette, col fermo proponimento di por fine ai propri giorni. Senonchè gli impulsi di vomito da cui ella fu colta, resero consapevoli della verità i suoi parenti, i quali l'adagiarono tosto sul letto. Il medico assoggettò la sofferente al lavacro dello stomaco, ponendola in tal modo fuori d'ogni pericolo.

Ella trovasi però in uno stato di prostrazione tale da richiedere delle cure mediche ulteriori, e queste le verrango prodigate a casa sua.

Il fatto di via della Fonderia.
Un pazzo che tira colpi di revoltella. La famiglia Bletz, che abita al terzo piano della casa N. 3 di via della Fonderia, aveva appigionata una stanza interna a tre donne, Caterina Haidner e due figlie di lei: Maria, di 30 anni e Teresina di 24. Questa ultima era fidanzata di un tale Alberto Cordes, di 48 anni, da Lubiana, dottore in filosofia, uomo dal cervello alquanto squilibrato, che già due volte aveva tentato di por fine ai suoi giorni ed era stato poi anche ricoverato nelle sale d'osservazione dell'ospedale. Il Cordes qui faceva miserabilissima vita, e negli ultimi tempi erasi ridotto a girare di magazzino in magazzino per cercare qualche appoggio.

Con bei modi, egli riuscì a persuadere le Haidner a lasciarlo pranzare in comune, con loro, sicchè egli trovavasi molto spesso in loro compagnia. Senonchè la vita di espedienti ch' egli conduceva, persuase ben presto la madre della ragazza che egli di certo non avrebbe mai potuto crearsi una posizione che gli permettesse di metter su famiglia, sicchè, tanto lei quanto la sorella maggiore, cercarono di disuadere la Teresina da quell'amore. Ma non riuscendoci, si rivolsero a lui direttamente. Da ciò continui litigi, e addio pace in famiglia. Iersera, quando i due fidanzati, dopo essere stati insieme a passeggio, ritornarono a casa, la madre e la sorella della Teresina dissero chiaro e tondo al Cordes che esse non l'avrebbero più voluto ricevere in casa.

Questa intimazione fece prorompere il dottore in escandescenze, a segno tale, che estratta una rivoltella, si diede a minacciare la madre della fidanzata e la sorella Maria, e verso quest'ultima lasciò anche partire il colpo, che, fortunatamente, non la toccò poichè la palla andò a piantarsi nel muro. Le due donne, spaventate, corsero fuori dal quartiere, gridando: *Aiuto! aiuto! El me copa!* Ma il Cordes, ch'era fuori di sè le inseguì e quando giunse nella stanza del proprietario, sparò altri due colpi.

Nel quartiere dei Bletz successe una scena indescrivibile. La moglie, tremante dallo spavento, terrorizzata, si prese i bambini fra le braccia e fuggì sulle scale. Il portinaio, udite quelle grida, comprese che il Cordes doveva esser stato colto da un accesso di pazzia e corse alla Guardia medica. Frattanto, dinanzi al portone della casa, erasi agglomerata una fitta moltitudine di curiosi, attratti dal rumore. La gente si spingeva nell'atrio, saliva le scale, pigiandosi. Giunsero alcune guardie di p. s. e l'ispettore di Androna del Moro, il quale, salito al quartiere del terzo piano seppe dalla gente che il Cordes era restato nella stanza; allora aprì la prima porta che conduce ad un andito, che comunica con una stanza in cui trovavasi il Cordes.

Egli era seduto sul sofà ed impugnava ancora la rivoltella minacciosamente. «Cossa la fa? — gli chiese l'ispettore — la stia pacifico e la se calmi». Egli allora tranquillo depose l'arma sul tavolo e l'ispettore con l'aiuto delle guardie, afferrò l'infelice, che incominciò a dibattersi furiosamente. Telefonatosi frattanto alla Guardia medica, intervenne il dott. Fonda, il quale constatò che il disgraziato era in preda ad alienazione mentale, e dispose per il suo trasporto al civico nosocomio.

La cosa però riuscì tutt'altro che facile, perchè, giunto sulle scale, egli tentò gettarsi dalla ringhiera, ma venne fermato dalle guardie, e poi con vettura condotto all'ospedale ed ivi accolto nelle sale d'osservazione. L'ispettore di p. s. sequestrò la rivoltella nonchè 25 cartucce che il Cordes aveva in tasca.

E' da notarsi che di quest'infelice la cronaca ebbe più volte ad occuparsi; ultimamente in un'osteria di via delle Acque, egli aveva bevuto col vino una soluzione di fosforo; un'altra volta in una casa in androna del Pane aveva trangugiato una soluzione di acido fenico. E' insomma un povero squilibrato, e i suoi eccessi di ieri non furono che una manifestazione del male ond'egli è afflitto.

Disgrazia. - Una signora travolta da un carro. Ieri sera, poco prima delle 7, la signora Teresa Danese, d'anni 64, percorreva assieme al proprio marito, Luigi, il passo S. Giovanni, dirigendosi verso la piazza omonima, quando vicino all'angolo della farmacia de Leitenburg, un carro a due cavalli, proveniente dalla via dei Cordaiuoli, giunse verso di loro correndo. Il cocchiere che guidava il carro non avvertì i due vecchi e questi perciò non furono avvisati del giungere del medesimo, se non quando non erano più in tempo di scansarlo, sicchè ne furono investiti.

Fra i numerosi passanti fu un grido generale. Al primo urto dei cavalli, contro i due vecchi, questi furono divisi e, per sua buona ventura, il marito se la cavò con la sola paura, mentre la povera signora fu travolta sotto le zampe dei cavalli che, fortunatamente, in quel punto si fermarono. Da tutte le parti fu un accorrere di gente e dalla vicina Guardia medica accorsero due infermieri, i quali sollevata la povera signora, la condussero alla Stazione centrale di soccorso. Il medico d'ispezione le riscontrò una forte contusione al petto, per la quale la signora mandava gemiti strazianti. Ottenute le cure più urgenti, ella venne poi accompagnata in vettura alla propria abitazione.

Un infedele. Iermattina, comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine d'infedeltà, Carlo Richter, di 17 anni e mezzo, da Olmütz, agente di commercio. Presiedeva il dibattimento il cons. cav. Defacis, fungendo quali giudici il cons. Huber il cons. dott. Bognolo e l'aggiunto Pederzolli; P. M. Okretich: difensore avv. dott. Padovan. — Addì 1. novembre di quest'anno, la locale autorità di p. s. procedeva all'arresto del Richter perchè da una circolare emanata dall'autorità di p. s. della città di Gera, nel ducato di Sassonia, veniva indicato come colpevole di una grossa infedeltà, commessa a danno della ditta Voigt e Baumgartner, a' cui servizio egli trovavasi. I suoi principali gli avevano consegnato 497 marchi, tre cambiali e due *chèques*, perchè facesse alcuni pagamenti, ed egli, trattenutosi il denaro, se n'era poi fuggito da Gera, inducendo a seguirlo un suo cugino, Alfredo Richter, studente, col quale percorse la Germania, andò a Padova e a Venezia e finalmente venne a Trieste. Qui presero alloggio all'*Hôtel Nazionale*, in piazza delle Poste, dove furono arrestati dall'agente di polizia Schubert. Perquisiti, furono trovati in possesso di una banconota da 50 lire italiane, cinque da 10 lire italiane, e una da 100 marchi; poi avevano indosso 1 fiorino e 94 soldi, un pezzo da 20 cent., uno da 5 cent., italiani, 95 *pfenig* germanici, 1 orologio con calotta di metallo e una catena dello stesso genere, più un anello d'oro con pietra. Alfredo Richter, riconosciuto innocente, fu rimandato in patria. Carlo Richter ieri confessò pienamente la sua colpa, senza neppur tentare di difendersi in alcuna maniera. La Corte, siccome l'autorità giudiziaria di Gera non aveva chiesto la di lui estradizione, giudicandolo sulla base del codice penale germanico, che mentre per il crimine d'infedeltà commesso da adulti commisura la pena da 1 a 5 anni, per i giovani che non abbiano compiuto i 18 anni la limita fino a 2 anni e mezzo, condannò il Richter, in via di straordinaria mitigazione, a 4 mesi di carcere.

Rissa e ferimento. Tra il bandaio Domenico Mussitelli, d'anni 30, abitante in via Media N. 30, ed il facchino Giuseppe Belia, d'anni 32, abitante in via S. Sergio N. 4, ieri sera, poco dopo le 9, insorse, in via Arcata, un alterco per questioni d'interesse. Procedettero così fino in via della Madonnina, ove il Belia, non si sa bene se con una chiave o con un altro oggetto, menò un colpo al Mussitelli. Questi allora reagì e diede un pugno sulla fronte al suo avversario, poi entrò di corsa nella vicina pistoria di Antonio Sihoih situata al N. 3 di via della Madonnina e chiese *do soldi de pan*; ma mentre stavano per consegnargli ciò che egli aveva richiesto, il Belia afferrò un coltello che stava sul banco e inseguì il Mussitelli; in quella soccorsero due guardie di p. s. dell'ispettorato di Androna del Moro, le quali fermarono tanto il Belia quanto il suo avversario e li condussero all'ispettorato, ove furono assunti ad esame; indi il Mussitelli che aveva una ferita al capo, fu condotto alla Guardia medica e poi in via Tigor, ove assieme al Belia venne assunto ad esame dal commissario d'ispezione. Il Belia fu pure accompagnato, verso le 11, alla Guardia medica ove il dott. Plitek constatò che egli aveva riportato, nella colluttazione, una contusione alla fronte.

Per seguire i movimenti delle truppe in Africa.

Per aderire ad un desiderio esternatoci da parecchi lettori publichiamo, riproducendolo dal *Corriere della sera*, uno schizzo abbastanza completo del teatro della guerra in Africa.

In esso, oltre alle più importanti località, i lettori troveranno indicato con semplice tratteggio il ciglione dell'altipiano, là dove questo scende ripido sulla pianura dei Danachili. Vi troveranno segnate le strade più battute e importanti, e per quelle interrotte dai lembi della carta, la direzione delle località principalissime a cui mettono. Troveranno inoltre indicata la posizione e la data dei fatti d'arme più notevoli avvenuti dopo la occupazione italiana.

Nello schizzo c'è anche una scala chilometrica; ma le cifre che risultano si devono sempre considerare come del tutto approssimative. Così crediamo di dover indicare qui sotto le distanze lungo le strade più importanti nelle presenti condizioni.

Lungo la strada da Massauà ad Amba Alagi le distanze sono:

Massaua-Adi-Kaiè, km. 90; Adi-Kaiè-Senafè, 20; Senafè-Barachit, 20; Barachit-Addigrat, 50: Addigrat Adaga-Hamas, 20; Adaga-Hamas-Macallè, 50; Macallè-Scelicot, 20; Scelicot-Antalo, 10; Antalo-Aderac, 15; Aderac-Amba Alagi, 20; Amba Alagi-lago Ascianghi, 50.

Lungo la strada da Massaua a Adua:

Massaua-Saati, km. 27; Saati-Sabarguma, 18; Sabarguma-Asmara, 35; Asmara-Godofelassi, 60; Godofelassi-Addi Qualà, 30; Addi Qualà-Daro Taclè, 40; Daro Taclè-Adua, 20.

Un figlio che minaccia il padre a mano armata. Giacomo Germek, nativo di Trieste, pertinente a Sesana, d'anni 35, ammogliato, sino a qualche tempo fa abitava presso suo padre a nome Andrea, il quale dimora con una figlia, Anna, a Roiano al N. 160. Per motivi d'indole famigliare però, un bel giorno il padre dichiarò al figlio suo che avrebbe continuato bensì a tenerlo in casa ma che per il vitto egli avrebbe dovuto rivolgersi altrove. Questa decisione provocò dei frequenti diverbi tra padre e figlio, e ieri mattina per tempo il Germek figlio, allorchè stava per andarsene in città, ebbe un nuovo alterco col padre, ed all'improviso, passando dalle parole ai fatti, egli, presente pure la sorella Anna, estrasse dalla saccoccia interna della giacca una rivoltella carica a sei colpi, e gridando: «Finirò mi ogni roba» prese di mira il padre, il quale, assieme alla figlia, fuggì spaventato, invocando soccorso. Alle grida dei due, accorsero due guardie di p. s. di ronda in quei paraggi, udito di che si trattava, riuscirono, non senza lieve fatica, a disarmare ed arrestare il Giacomo Germek. Questi fu condotto all'ispettorato di via Belvedere, ove l'ispettore Schneider lo assunse a protocollo; poi fu inviato al commissariato di via Scussa, ove fu esaminato dal cancellista Krainer e poi passato agli arresti di via Tigor.

Durante il lavoro. Il falegname Vincenzo Pacor, d'anni 28, abitante in via della Madonnina N. 4, riportò ieri, lavorando, una ferita di taglio alla mano destra.

Una ferita lacero contusa alla mano sinistra riportò ieri, pure lavorando, il facchino Fortunato Sinibaldi, d'anni 52, abitante in via di Rena N. 2.

Alla Guardia medica entrambi ricorsero per le debite cure.

Lo spaccalegna Giuseppe Covacich, d'anni 24, abitante in piazza della Barriera vecchia N. 12, ieri lavorando, si produsse una ferita lacero contusa alla palma della mano destra. Alla Stazione centrale di soccorso ricevette le cure opportune dal medico d'ispezione.

Caduto da un muretto. Un giovanotto di 16 anni a nome Antonio Busich, meccanico, lavorava ieri nel pomeriggio, per conto della fonderia Holt, presso l'officina del Gas, in via del Broletto. Per saldare un tubo egli era salito su un muretto all'altezza di circa tre metri e mezzo, quando ad un tratto, sia che fosse preso da un capogiro, o sia che gli fosse mancato un piede, precipitò da quell'altezza. Fu trasportato subito, da alcuni operai, nello scrittoio annesso all'officina, e mediante telefono si avvertì frattanto dell'accaduto la Stazione centrale di soccorso. Recatosi colà il medico d'ispezione, riscontrò che il povero giovane aveva riportato parecchie contusioni in tutta la parte destra del torace e due ferite lacere contuse al braccio ed al piede destro. Prodigategli le cure più urgenti, il dottore fece trasportare il ferito alla sua abitazione in via del Molin a vento N. 36.

Una sedia che... sbaglia indirizzo. Ieri, nelle prime ore del mattino, presentavasi alla stazione Centrale di soccorso il facchino Giov. Batt. Zanerin, con una ferita lacero-contusa alla fronte, che gli era stata inferta, secondo quanto egli raccontò, per errore, da un individuo nella birreria *Eiskeler* in Piazza Santa Caterina.

Il dottore d'ispezione gli prodigò le cure necessarie.

Una «piomba» numero uno. Il dottore d'ispezione della Guardia medica veniva chiamato d'urgenza ieri sera per prestare i necessari soccorsi ad un individuo che trovavasi ammalato in via Rigutti N. 24 al piano terra. Giunto colà il medico, trovò, invece di un ammalato, un individuo ubriaco fradicio, del quale non potè rilevare l'indentità non essendo egli in grado di proferir parola.

Un osso nell'esofago. Il fabro Giovanni Facci, d'anni 45, abitante in via Malcanton N. 13, ricorse ieri alla Guardia medica, per farsi estrarre un osso che gli era rimasto nell'esofago. Il dottore d'ispezione lo liberò dell'incomodo.

Caduta. Il carbonaio Antonio Seslina, di anni 49, abitante in via S. Luigi N. 209, cadde ieri mattina e riportò una contusione al piede sinistro. Alla Stazione centrale di soccorso ottenne le debite cure.

Il meccanico Haksel Hansen, d'anni 31, al Passeggio S. Andrea, ieri, cadendo, riportava una distorsione al piede destro.

La stessa disavventura accadeva al marittimo Luigi Cossiancich, d'anni 20, abitante in via del Solitario N. 10. Ricorsero alla Guardia medica.

Bimbi caduti. Il bambino di due anni Vittorio Tomasich, abitante in via Trauner N. 6, ieri, cadendo nella propria abitazione riportò una distorsione alla mano destra.

Un altro bambino di due anni a nome Guido Furlani, abitante in via del Farneto N. 6, pure cadendo, riportò ieri una distorzione all'omero destro.

Entrambi vennero trasportati alla stazione Centrale di soccorso ed ivi ottennero le cure necessarie.

L'amico... delle serve. La domestica Francesca Saitz, d'anni 31, abitante a Servola N. 121, ricorse ieri alla Guardia medica per farsi curare una ferita alla guancia destra, causata dal morso di un cane con cui ella giocava. Il medico le prodigò le cure opportune.

Il pugno dell'amica. La prestaservizi Maria Pherr, d'anni 44, si recava ieri alla Stazione centrale di soccorso, per la cura di una contusione all'occhio sinistro, da lei riportata in rissa con un'amica, in seguito ad un pugno da questa somministratole. Il medico d'ispezione le prodigò le cure necessarie.

Quattro camicie sparite. Ieri sera il muratore Eugenio Micheli da S. Giovanni di Manzano, che erasi recato a cena in una cucina economica in via del Torrente, aveva deposto su d'una sedia vicina un involto contenente quattro camicie del valore di circa f. 10. Quando fece per andarsene, si accorse che l'involto era sparito. Il Micheli denunziò il furto patito alla Direzione di polizia.

Furticelli. Nel pomeriggio di ierilaltro, certo Giovanni Krischan, abitante in via San Filippo, mentre si trovava in un caffè, venne derubato di un portafoglio contenente fiorini 3 e parecchi biglietti di pegno.

Ieri mattina, alle 9, al Punto franco venne arrestato il facchino Giovanni Toncich, d'anni 28, da Padina, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè proveniente da furto.

Eccedenti e schiamazzatori. Per avere turbata la publica quiete con canti e schiamazzi, ierinotte vennero arrestati Giovanni Tausili, fornaio, Giovanni Martini, venditore girovago; Giovanni Lucchini, facchino; Vittorio Carnasula, litografo; Filippo Petrovich, Giovanni Lizza pittori: Spiridione Giller pittore; Pietro Bonivento, pescivendolo; Antonio Spanghero tessitore, Giacomo Zuliani tessitore, Giovanni Castellani giornaliero, Antonio Calligaris sarto, Ettore Lorenzin cocchiere, Lodovico Verbich cocchiere e Giovanni Pontelli facchino.

Minutaglia. Ierinotte in via Fabio Severo vennero arrestati dalle guardie di p. s. il muratore Leopoldo Fabio, d'anni 25 ed il marittimo Giuseppe Gratton, d'anni 23, ambidue da S. Giorgio di Nogaro, presso Udine; perchè vagabondi e privi di occupazione.

In via delle Sette Fontane, fu arrestata Maria Pausich, d'anni 26, da Sesana, perchè dedita alla vita scostumata.

Il giornaliero Giovanni O. d'anni 25, da S. Giorgio presso Cilli, l'altra sera trovandosi nella birraria *Alla Carintiana* in via di Cologna, commetteva eccessi e fu perciò arrestato dalle guardie.

Furono arrestati ierinotte per canti e schiamazzi, cinque individui. Condotti all'ispettorato di via Scussa, furono rilasciati al mattino seguente.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.5, ore 2 pom. 8.9, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.4— — Oggi: Alta marea 8.45 ant., 11.1 pom. Bassa marea 3.7 ant., 4.8 pom.

Ogni giorno una. Una signora galante alla quale gli anni lasciano ancora un resto dell'antica bellezza, si guardava allo specchio, sospirando profondamente.

— Che cosa avete? — le domandava un suo giovane amico.

— Eh! caro amico, sospiro, perchè gli specchi, decisamente sono cambiati...

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO - (ore 8, abb. 16) Compagnia dramatica De Chiara - „Dionisia" in 4 atti. Commemorazione di Alessandro Dumas.

TEATRO FENICE - (ore 8) - Compagnia lirica Ruotolo - „Don Pasquale" in 3 atti. - Serata d'onore del tenore cav. Lombardi.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16. Decembre. La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 229.—, Rubli 218.50, Rendita italiana 84.90 (La Chiusa precedente segnava: 230.—, 218.50, 85.30) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.70, Rendita 92.35, Meridionali 655.—, Mediterranee 486.—. (La chiusa precedente notava: 107.65, 92.32, 651.50, 487.50). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.85, poi 85.65 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 100.80 ex, Ital. 85.80, Spagnuolo 64.75, Banche ottamane 555.62, Lotti Turchi 98.12, (La Chiusa precedente notava: 101.52, 86.17, 65.—, 557.50, 98.75).

Qui: Rendita Italiana da 83.70 a 84.10, Credit da 367.— a 369.—.

Listino. Napoleoni 9.63— a 9.64—, Zecchini 5.66 a 5.68, Lire sterline 12.10 a 12.13, Londra 121.35 a 121.55, Francia 48.— a 48.15 Italia 44.65 a 44.85, Banconote Italiane 44.65 a 44.85, Banconote germaniche 59.32 a 59.50, Rendita austriaca in carta 100.10 a 100.35, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 99.90 a 100.10 Rendita ungherese in Corone, 98.65 a 98.85, Credit 368.— a 369.— Italiana 83.75 a 84.25, Lotti turchi 52.50 a 53.—, Serbi 35.— a 35.50, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.85, Rendita ital. 5% 85.80 ex, Rendita spagnuola esterna 64.75, Azioni Banca Ottomana 555.62.

PARIGI 16. Chiusa. Ferrate austriache 771.25, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 19.12, Cambio Londra 352.35, Egiziane 515.62, Rend. austr. in oro 101.35, Rendita ung. in oro 4% 102.37, Länderbank 515.—, Lotti turchi 98.12, Banca di Parigi 773.50, Azioni Meridionali italiane 602.50. ferma.

LONDRA 16 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.60, Lombardi 8.—, Argento 30 $^{7}/_{16}$, Rend. spagnuola 64 $^{1}/_{4}$, Rendita italiana 85 $^{1}/_{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^{7}/_{8}$, Introiti della Banca —, . ferma.

LONDRA 16. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 29.—, Consolidati greci 4% 25.50

FRANCOFORTE 16. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 303.62, Ferrate dello Stato 302.50, Lombarde 85.—, Alpine —. debole

Caffè. AMBURGO 16. Chiusa: Santos good av. per dicembre 73.75, per marzo 69.75, per maggio 69.—. calmo.

AMBURGO 16. Rio ordinario loco 66-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 16. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 89.50 per aprile a fr. 84.25.

NUOVA-YORK 16. Apertura: Rio per consegne future, 10, in ribasso.

Cotoni. LIVERPOOL 16. - Mercato hausse Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. 22549. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre 4 $^{35}/_{64}$, Decembre-Gennaio 4 $^{32}/_{64}$, Gennaio-Febraio 4 $^{18}/_{64}$, Febbr.-Marzo 4 $^{33}/_{64}$, Marzo-Aprile 4 $^{3}/_{64}$, Aprile-Maggio 4 $^{33}/_{64}$, Maggio-Giugno 4 $^{34}/_{64}$, Giugno-Luglio 4 $^{32}/_{64}$, Luglio-Agosto 4 $^{35}/_{64}$, Agosto-Settembre 4 $^{4}/_{64}$, Settembre-Ottobre — .

Merce americana $^{1}/_{32}$ in rialzo.

Cereali. LONDRA 16. Avena Azow loco 12.— 14.—, Orzo Azow loco 16.——. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per. 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22 $^{1}/_{2}$ a 25.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21 $^{1}/_{2}$ 24.—, Frumento California 23 $^{1}/_{2}$-25.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra 6 carichi, dei quali 4 offerti. Invariato

LONDRA 16. - Importazione: Frumento 42123, Orzo 16612, Avena 20576 quarters. - Mercato calmo. Frumento inglese ed estero stazionari, estero da $^{1}/_{4}$ a $^{1}/_{2}$ in ribasso contro la settimana scorsa. Orzo fermo, formentone buoni affari. Granaglie viaggianti senz'affari. Pioggia.

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 74.21, per Genn. 74.43, per cons. future 77.31. Gioia contanti 70.29, per Genn. 70.39, per cons. future 72.65.

PARIGI 16 Ravizz. Mese corr. 54.75, per gennaio 54.75, calmo, quattro primi mesi 55.—, 4 mesi da maggio 53.25.

LONDRA 16. Ravizzone a sc. 22 $^{1}/_{8}$-19 $^{1}/_{2}$

Petrolio. BREMA 16. Loco 7.30, calmo.

ANVERSA 16. Loco 19.—. sost.o.

Metalli. LONDRA 16. (Diretto) Stagno Strais a sc. 81 $^{1}/_{8}$.

Farina. PARIGI 16 Dodici Marche. Mese corrente 41.30, per genn. 41.60 fiacca, quattro primi mesi 42.10, quattro mesi da marzo 42.30. Fresco

Spirito. PARIGI 16. Mese corrente 31.25, per genn. 31.50 calmo, quattro primi mesi 32.—, quattro mesi da maggio 33.—.

BERLINO 16. Loco 32.20, per Decembre 37.10, per Maggio 37.40.

Zucchero. PARIGI 16. Greggio da 88° disp. 28.50/29.— calmo, Bianco p. mese corr. 30.50—, per genn. 30.75— fiacco, 4 primi mesi 31.12 $^{1}/_{2}$, quattro mesi da marzo 31.62 $^{1}/_{2}$. Raffinato 101.— a 101.50.

AMBURGO 16. (Chiusa). Per decem. 10.57, per marzo 10.65, per maggio 11.05. fiacco

LONDRA 16. Java a scell. 12 $^{3}/_{4}$, Rape greggio scell. 10 $^{5}/_{8}$. calmo

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Maria ved. Celegato

d'anni 65, dopo breve e penosa malattia spirò ieri a sera alle ore 11 pom., munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Alberto, Irene, Luigia** maritata **De Nale** ed il genero **Antonio** (assente) la nuora **Matilde**, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 17 corr., alle ore 3 $^{1}/_{2}$ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 via Farneto.

Trieste, 16 Decembre 1895.

Il presente serve quale partecipazione diretta Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzona sarta, via del Toro N. 4, p. II 1879

Ricercansi per fuori diverse cameriere restaurant, cameriera hotel, Agenzia via del Farneto 6. 1880

Ricercansi prontamente per Trieste domestiche raccomandabili, Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 1896

Ricercasi prontamente praticante con paga, per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 1891

Ricercansi lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1843

Si ricerca ragazza abile nel cucire e nel pulire stanze. Tergesteo scala IV, II piano, porta 42. 1839

Giovane tedesca istruita cerca posto presso distinta famiglia quale bonnes, abile anche lavori domestici. Indirizzo al Piccolo. 1767

Associatore per un giornale ricercato. Ottime condizioni. Indirizzo Piccolo 1876

Tappezziere lavorante e mezzo lavorante trovano lavoro Madonna mare 15. 1871

Giovane che abbia assolto 4 classi d'una scuola media, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, viene ricercato in qualità di praticante per libreria locale. Offerte G. C. 12 al Piccolo. 1845

Servo per negozio, giovane, sano, intelligente, che parli tedesco, ricercasi prontamente. Riceve livrea. Indirizzo al Piccolo. 1855

ISTRUZIONE

Apprendesi mandolino in tre mesi, premiato metodo Branzoli. Stabilimento musicale Schmidt. 1882

Dramatica recitazione, lezioni singole. Indirizzo al Piccolo. 1892

Per adolescenti lezioni danza, corso separato, martedì-venerdì ore 6. Chiozza 5. 1863

Luigi XV Nuovo valzer, viene istruito in ore separate, nonchè altri balli nuovi, nell'autorizzata scuola Chiozza 5. 1853

AFFITTANZE

Affittasi stanza volendo due letti. Piazza Borsa 4, III sinistra. 1853

Affittansi 2 bellissime stanze ammobiliate o scrittoio. Via Molin piccolo N. 1, II sinistra. 1888

Affittasi preferibilmente signora, stanza comodo cucina. Famiglia civile. Via Salice 9, II. 1820

Affittasi stanza ammobiliata, Piazza Grande N. 4, III p., prima porta. 1823

D'affittare una bellissima stanza con stufa, posizione centrica, II piano. Indirizzo al Piccolo. 1847

D'affittare Via Montorsino 1 (Roiano) per 24 febraio 1896, fondo di tese quadrate 550, principio di muratura con alto camino per impianto di motore. Rivolgersi da A. Gallo, via Ghega 5, II piano. 1841

D'affittare una stanza con costo, per uno o due signori. Valdirivo 17, primo piano. 1875

D'affittare negozio con scansie e banchi, vicino la Pescheria. Indirizzo al Piccolo. 1833

D'affittare stanza vuota presso famiglia tedesca, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1739

Distinta famiglia affitta elegante stanza vicinanza poste. Indirizzo al Piccolo. 1746

Stanza vuota, ingresso libero, posizione centrica, ricercasi prontamente. Offerte sub «36 2» al Piccolo. 1818

Stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Acquedotto, ricercasi. Offerte „Mario" Piccolo. 1892

25 fiorini camera ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Farneto 17, primo piano destra. 1869

Trattoria d'affittare. Sala da ballo, tre giuochi di bocce. Rivolgersi piazza Gadola, Degrassi. 1870

Quartiere ricercasi per febraio. 3 stanze ed 1 camerino, paraggi vie Stadion, Acquedotto e laterali, Coroneo, Torrente ecc. Da f. 300 a 400. Offerte Piccolo „I. L." 1698

Sposi cercano grande stanza vuota, posizione centrica, preferibile famiglia tedesca. Offerte sub „Sposi" Piccolo. 1844

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi pianino d'ottima qualità. Pagherebbesi corrispondentemente. Offerte al Piccolo sub „Arturo". 1842

Vendesi mantello peluche foderato petit-gris nuovissimo. Indirizzo al Piccolo. 1750

Da vendere uno specchio media grandezza. Indirizzo Piccolo. 1852

Vendonsi fucili per merli Venezia e disegni. Piazza Borsa 4, III sinistra. 1862

Vendesi pianino quasi nuovo, metà prezzo. Chiozza 1, IV piano, Heiden. 1867

Vendonsi 2 scrittoi, armadietto con buccatoio lettere, copialettere. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1864

Vendesi cappottino sacco, mantiglia, grevi, nuovissimi. Belvedere 17, III, 36. 1861

Canarini veri olandesi e bastardi col cardellino ricercansi. Negozio commestibili Pozzo del mare 2. 1868

Pistoria e pasticceria bene avviata, da vendere anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 1866

Vendesi carro 4 ruote, carro due ruote, decimale 8 quintali, bilancia 15 chilo, banco olio 6 caldaie scansie, scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1859

Appalto da cedersi. Rivolgersi Giacomo Muzzatto, Caffè Nuova Stella polare. 1862

Vendonsi diversi mobili, fornimenti, materazzi. Torrente 18, 2, porta 9. 1866

Pianoforti usati vendonsi anche rate, Via Cavana 8, I. 1874

Causa partenza si vende una stanza da pranzo e da letto di due persone, stanza di visita e cucina, tutti mobili nuovissimi e di lusso. Esclusi rivenditori. Rivolgersi via delle Legna N. 1, portiere Moncenisio. 1884

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo. 1855

Pianino pianoforte quasi nuovi, vendonsi rate Via Cavana quattro, III. 1860

Macchina pneumatica primaria fabrica vendesi, prezzo convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1779

Falegname vende stanza da letto, a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1787

Cavallo da vendere, molto buon prezzo. Via Burlo 1, I piano. 1766

Paletò panno noce, finissimo, vendesi fior. 10 Chiozza 1, V sinistra. 1851

Un carretto a quattro ruote vendesi dal fabro via della Tesa N. 2. 1864

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" „Die Presse" di Vienna e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo.

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita cagnolina gialla, muso nero. Mancia portandola via Caserma 1, III p. destra. 1849

DIVERSI

Gonzalvo Sono colpevole? dimmi mia colpa, temendo equivoco, sub „B. O." Marietta. 1810

Elvira addoloratissimo, ma ritiri subito e spero mi perdonerà. Pollione. 1861

Arpad. Felice quella donna che voi amate! M. 1853

Paez lontano torna monte per tre giorni troverassi luogo giorno indicati tutto bene accomodato spero dubbi sgariti indegni nostro amore. 1858

Vittoria Alla posta Giardino giace lettera. Cordiali saluti. Massimiliano. 1890

Come altra persona rispondeva vostre inserzioni, così quella stessa avrà vostra lettera. Mai ritirai lettere. 1894

Ben mio, se stavolta non s'accorsero, sono assai mami sai, o assai forche, attenta... ti pregherò poi seriamente di non tirarmi pegli abiti. 1878

Violetta Quel suo dolce sorriso l'ho sempre presente; potrò vederla come intesi, senza recarle dispiaceri? Prego una riga sola che mi sarà cara; indirizzi pure nel mio ufficio. Tanti cordiali saluti. 1877

Cuor mio. M'immagino perchè non sei venuto ieri; verrai oggi almeno? Io ci sarò con qualunque tempo; t'attendo infallantemente. Un'infinità di saluti. 1897

Amis. E' tua inserzione di venerdì sotto Amie loine? Dimmi qualcosa, acciochè sappia regolarmi come devo agire. Tuo per sempre Alb. 1857

300 fiorini cerca in prestito un impiegato superiore, per 6 mesi; però colla garanzia del suo onore. Indirizzo al Piccolo. 1872

50 fior. restituibili 70 a rate, ricercansi. Sub „Sicurezza" al Piccolo. 1895

20 Lit. al giorno a signore o signori buone relazioni. Indirizzo P. M. H. Piccolo. 1846

Giornalmente arrivano bastoni rinomati, salvavita, con penna o con bicchiere e bottiglia, presso Rob. Ch. Zettler, via Stazione. 1893

L'unico regalo ed il più bello per le prossime feste sono gli stupend quadri dipinti sul vetro, che si trovano in ricchissimo assortimento presso Rob. Ch. Zettler, via Stazione, vicino il ponte nuovo. 1893

Stiratura lucido lavoro a mano, non danneggiasi biancheria. Camicie pietine, ricamo, maggiormente riguardate-Si danno pure lezioni. Acquedotto 21, corte, secondo. 1886

Ribolla dolce genuino, a 36. Ingrosso prezzo convenirsi. Via Cavana 11 corte. 1868

Mobilie assortimento colossale, Ruzzier, Farneto 10. Concorrenza garantita. Cataloghi gratis. 1885

Labirinto Orientale via Acquedotto 31 aperto giornalmente. 1740

Panorama piazza Borsa 14: Commemorazioni e feste fatte nell'agosto 1895 ai guerrieri caduti a Metz e Gravelotte nel 1870–71. 1747

Lucidatura palchetti, lavatura pavimenti, finestre, Stabilimento Pulitura, Palazzo Salem. 776

Burro dolce finissimo centrifugato „Theebutter" a fiorini 1.20 il Kilo si riceve in colli postali verso rivalsa, presso Otto Hanann Radmannsdorf. 1694

Spedizioni frutta, verdure, pesce, selvatico, capponi, assumonsi negozio Polli Giovanni. 1889

Fegato di maiale a soldi 52. Salumeria Acquedotto 9. 1888

Regali per Natale, bomboniere, rosoliere, servizi da tavola, caffè, birra, vino, liquori, giocattoli in porcellana, zinco, latta a prezzi fuori concorrenza, nel negozio porcellane via Malcanton 2. 1737

Grande ribasso di prezzi, per inoltrata stagione, nei vestiti, mantelli, vestaglie e blouses confezionate per signora e vestiti per bambini. Presso la sarta Benporat-Spizzichino. Piazza Borsa 3. 1769

Carbone faggio, fossile, coke, legna, qualità primissima pesogarantito, prezzi invariati tutto l'inverno, nel grande deposito Karreitter, via Chiozza 16. 531

L'oreficeria triestina di Vittorio Fei, via Malcanton 1 (tettoia) dirimpetto il N. 2, con filiale Barriera vecchia 17, raccomanda il suo ben fornito deposito di oggetti preziosi, molto adatti per regali, specialmente per il capo d'anno e per l'albero di Natale. Prezzi speciali saranno per i seguenti generi, i quali furono acquistati a prezzi di partita, quindi di molto vantaggio per i P. T. Compratori. Esempio: Collane con ciondolo d'oro fino bollato, da f. 5 in poi. Braccialetti oro fino bollato, da f. 6 in poi. Buccole oro fino bollato, con diamante, da f. 4 in poi. Buccole oro con corallo, da f. 1 in poi. Anelli oro fino bollato, da f. 1.30 in poi. Collane con ciondolo argento dorato fortemente, a f. 1.50. Portafiori argento (ultima novità) in grandezze assortite, a scelta f. 1. Braccialetti argento fino bollato, da soldi 70 in poi, e diversi altri articoli, a prezzi d'occasione. Ricercansi rivenditori. Cataloghi riccamente illustrati si spediscono gratis a richiesta. 1887

Ogni giorno novità nell'ora tanto moderne sciarpe di lana uso fazzoletto, in tutte le forme e qualità possibili e vendonsi a qualunque prezzo; come pura tutte le qualità di fazzoletti di lana da testa o spalla; fazzoletti di seta da testa, spalla e collo, tutto in grandioso e svariato assortimento e vendonsi a molto buon mercato, nel Negozio Viennese. 1872

Le più buone calze ed i più buoni guanti di lana, trovansi in grandissimo e ricco assortimento, a prezzi già riconosciuti bassissimi soltanto nel Negozio Viennese. 1873

Per mantenersi i piedi caldi in scrittoio, magazzino, negozio ed in viaggio, e mpransi soprascarpe di feltro, foderate, mantenenti il calore, le quali si possono acquistare a f. 1.10 al paio nel Negozio Viennese. 1873

Voler far regali, però non sapere cosa veramente di adatto si possa regalare, dà anche pensiero. Si vada perciò nel Negozio Viennese, piazza della Borsa N. 602, ove ognuno troverà migliaia di novità in tutti i possibili articoli, particolarmente adatti per regali. I prezzi di tutte le merci indistintamente sono realmente assai convenienti. 1872

Chi realmente desidera acquistare novità in cravatte, di gusto squisito ed in grande assortimento, a prezzi i più convenienti voglia gentilmente portarsi nel Negozio Viennese.

A buon mercato, e meglio d'ogni dove, compransi colletti e polsi moderni, come pure ra ufele, fazzoletti da tasca o calze, nel Negozio Viennese. 1873

Or ora, di fresco ricevuti: Manicotti per signora e fanciulli; berretti per signori, signore e fanciulli, in tutte le sorta, e vengono venduti a prezzi straordinariamente bassi dal Negozio Viennese. 1873

65 soldi in poi, una buona ombrella di cotone; f. 1.20 in poi, una buona ombrella di lana; f. 1.70 in poi, una ombrella di seta; f. 2 in poi, stessa con bastoncino di acciaio, e trovansi nel Negozio Viennese. 1873

Proteggate i piedi dall'umidità, affinchè non vi raffreddiate; perciò acquistate le rinomate soprascarpe di gomma, vere russe, essendo esse le più buone, le più leggere, le più durevoli e le più eleganti, che si vendono, da f. 1.55 in poi, soltanto nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. 1873

Carbonella grossa, 25 chilogrammi soldi 50. Zocchetti per stufa, fiorini 1.60 al metro. Nel deposito carboni di Giovanni Mamich, via Giulia N. 14. 1854

Eccellente carne manzo, giornalmente fresca, 5 chilogrammi f. 2.30. Oche prima qualità, sempre fresche, 5 chilogrammi f. 2.70 spedisce verso rivalsa S. Viktor, Szczepanów, Galizia. 1693

Polvere insuperabile per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 1802

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.